



Pietro Barnabè *laboratorio di restauro*

Procedura tecnica 02: **lucidatura mobili, con tampone e gommalacca**

1. Scioglimento della gommalacca in scaglie:

- riempire un recipiente con scaglie di gommalacca,
- aggiungere, fino a riempimento con miscela di alcol etilico(75%) + alcol isopropilico(25%),
- agitare mescolando regolarmente per qualche giorno, fino a completo scioglimento.

Otterremo una soluzione di gommalacca diluita al 20%, circa, diluibile ulteriormente a seconda dell'utilizzo.

2. Preparazione delle superfici per la lucidatura:

- stuccare tutti i fori di sfarfallamento di insetti xilofagi, piccoli buchi e piccole fessure, e levigatura degli eccessi di stucco,
- applicazione di un fondo di gommalacca con imbibizione a pennello, cercando di ottenere uno strato uniforme,
- levigatura del primo strato con abrasivi leggeri e successiva riapplicazione a pennello di gommalacca,
- nuova levigatura, con abrasivi leggeri (carta abrasiva di grana n° > 240 o polveri di pomice o carbone vegetale applicate con tampone ed alcol).

Verifica e controllo: visivo e tattile, le superfici devono essere lisce ed uniformi senza rilievi; lo stucco deve essere limitato solamente al riempimento di buchi o fessure, al livello della superficie circostante.

3. Il tampone:

Il tampone è costituito da una pezzuola di lana, meglio se bianca o di un colore chiaro, avvolta su se stessa per formare una sfera, ben tesa. su cui viene avvolta una pezzuola di lino, anche questa deve essere tenuta ben tesa.

Si intinge la lana con la gommalacca e/o alcol etilico, e vi si sovrappone la pezzuola di lino.

4. Lucidatura:

- **prima fase**, si effettuano passate con andamento circolare, per spingere la resina (gommalacca) in tutti i pori del legno, fino ad ottenere una superficie liscia.

Verifica e controllo: visivo, osservando le superfici in luce radente, non devono presentare puntini (i pori del legno) sottolivello.

- Si ripetono le applicazioni fino ad ottenere come risultato una superficie perfettamente uniforme se visualizzata in luce radente. Può essere di aiuto una leggera spolveratura con



Pietro Barnabè *laboratorio di restauro*

polvere di pomice, tra una passata e l'altra, avendo cura di non creare accumuli. Conviene fare pause, anche di ore o giorni, per permettere alla resina di asciugarsi perfettamente e valutare il grado di assorbimento del legno.

Verifica e controllo: visivo, osservando le superfici in luce radente, non devono presentare puntini (i pori del legno) sottolivello; tattile, le superfici devono essere lisce.

- Al termine di questa fase si possono eseguire interventi di ritocco della patina con velature di gommalacca più diluita pigmentata con aniline, o liscia.
- **Seconda fase**, si crea il film superficiale, sempre con gommalacca e tampone, le passate acquistano l'andamento lineare, disegnando un immaginario otto allungato, privilegiando l'andamento della vena del legno.
- Ripetute fino ad ottenere uno spessore sufficiente e lucido, alternare con passate di solo alcol; nella fase finale utilizzare molto alcol mantenendo il tampone quasi asciutto. Cambiare la tela di lino se usurata o se il tampone non scorre velocemente, anche da asciutto.

Verifica e controllo: *visivo*, osservando le superfici in luce radente, non devono essere visibili segni del passaggio del tampone, le superfici devono essere uniformemente lucide e leggermente riflettenti; *tattile*, le superfici devono essere perfettamente lisce.

5. Trattamento protettivo

Volendo si può applicare un velo di protettivo ceroso, purtroppo è lievemente opacizzante:

- con una pappina di cere di api, e di carnauba (al 20%) sciolte a bagnomaria in d-limonene o ligroina (solventi atossici) o etere di petrolio, o acquaragia, o trementina (tossici). Applicata con panno passando fino a stesura completa.
- Con cera microcristallina, "Amber", che avendo un più elevato punto di fusione, non si altera a temperature elevate e non diventa appiccicosa. Si applica nello stesso modo della cera d'api, dopo averla sciolta in d-limonene o ligroina, o altro, in percentuale del 10%.

Verifica e controllo: *visivo*, osservando le superfici in luce radente, non devono essere visibili segni del passaggio del tampone, le superfici devono essere uniformemente lucide e leggermente riflettenti; *tattile*, le superfici devono essere perfettamente lisce.